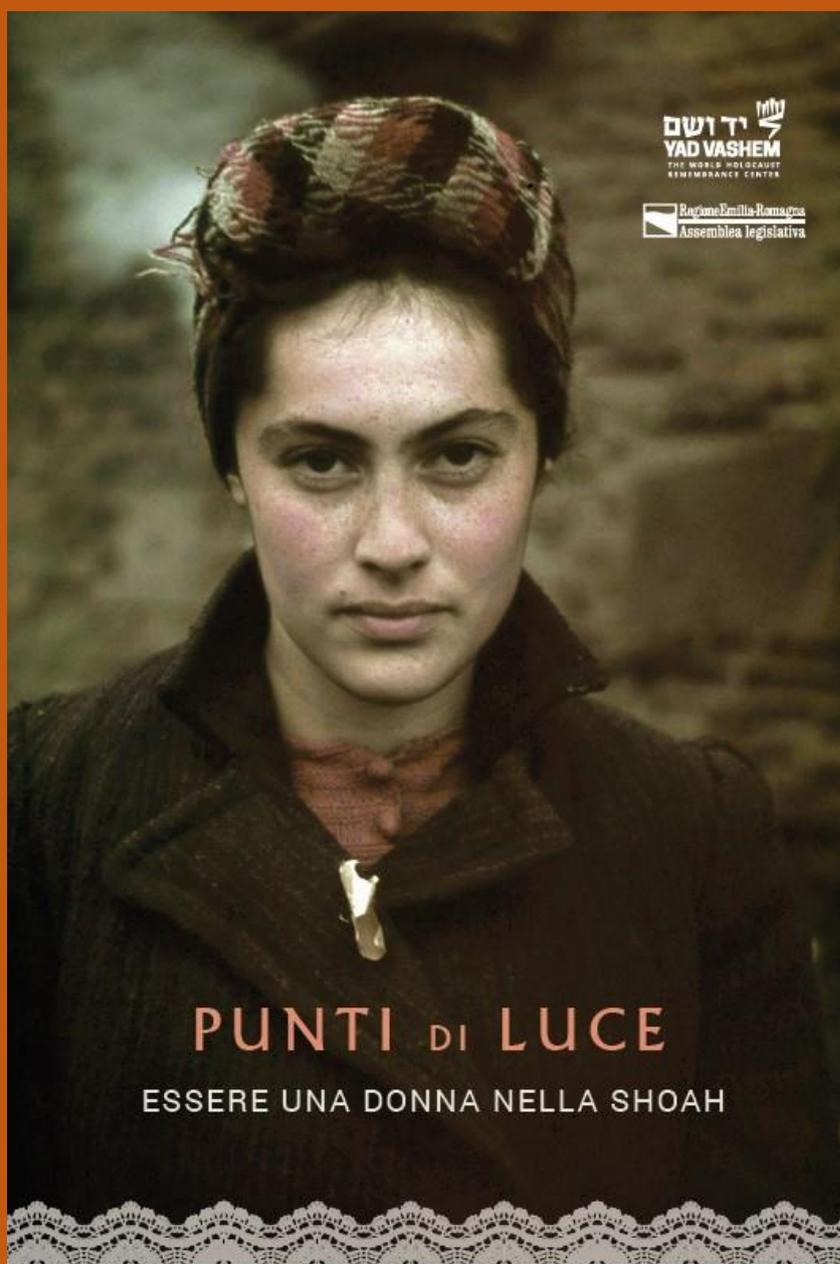


# L'EDUCAZIONE ALLA MEMORIA CON I PARTNER INTERNAZIONALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA





**Regione Emilia-Romagna**  
**Assemblea legislativa**

Servizio Diritti dei cittadini

**Cittadinanza attiva**

# **L'EDUCAZIONE ALLA MEMORIA CON I PARTNER INTERNAZIONALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**



# INDICE

PREMESSA p. 5

ANNE FRANK HOUSE FOUNDATION – AMSTERDAM e ANNE  
FRANK VEREIN, WOERGL p. 9

MÉMORIAL DE LA SHOAH, PARIGI p. 27

YAD VASHEM, GERUSALEMME p. 41

MUSEO DELLA MEMORIA E DEI DIRITTI UMANI (“MUSEO DE  
LA MEMORIA Y LOS DERECHOS HUMANOS”), SANTIAGO DEL  
CILE p. 55



## PREMESSA

**La Fondazione Anne Frank di Amsterdam, il Memorial de la Shoah di Parigi, lo Yad Vashem di Gerusalemme.** Sono questi i partner di assoluto e riconosciuto prestigio storico e culturale con cui l'Assemblea legislativa ha costruito in poco più di un decennio un vero e proprio tavolo di confronto e di collaborazione, per offrire alle giovani generazioni una visione europea ed internazionale della cultura della Memoria, della pace e della salvaguardia dei diritti umani al fine di contrastare ogni forma di pregiudizio, di razzismo, antisemitismo e xenofobia.

Oltre 100.000 ragazzi, decine di istituti scolastici, amministratori pubblici, centinaia di docenti in cerca di formazione specialistica e altrettanti esperti di istituti di memoria, in questi anni, hanno partecipato a percorsi didattici, attività laboratoriali, seminari, convegni, giornate di studio, visite a mostre didattiche ed hanno potuto usufruire di qualificati materiali di studio, moduli di e-learning, pubblicazioni, prodotti video ed altri supporti che l'Assemblea legislativa insieme ai suoi partner ha potuto mettere a disposizione della comunità regionale.

Per offrire ai cittadini emiliano-romagnoli, ed in particolare ai più giovani, occasioni di riflessione e scambio ad un livello sovranazionale, l'Assemblea ha scelto di varcare i confini e cercare la collaborazione di realtà internazionali di grande prestigio e specializzazione, dal momento che progettare percorsi sulla memoria con questi partner, senza dubbio,

permette di rispondere meglio ai bisogni formativi di docenti ed esperti e di qualificare le progettualità delle scuole con approfondimenti *ad hoc*, e di offrire ai giovani occasioni di incontro e confronto con ragazzi di altri paesi europei per affrontare, con lo studio del passato, anche temi attuali con linguaggi e approcci sostenuti da un qualificato rigore storiografico.

Per questo, l'Assemblea legislativa, unica nel panorama nazionale, ha cercato e realizzato un forte investimento culturale, sottoscrivendo specifici **Accordi di partenariato con le più importanti e prestigiose istituzioni al mondo che si occupano della trasmissione e dell'insegnamento della e sulla Memoria**, nell'ottica di un investimento culturale soprattutto verso i docenti, per promuovere una rete di formatori in grado di disseminare le esperienze acquisite ad altri colleghi e soprattutto agli studenti.

L'ottica è quella del rigore storico e memorialistico, ma anche quella della diffusione di una didattica della memoria efficace ed attuale, capace di sviluppare il senso critico e la consapevolezza dei giovani cittadini.

Attraverso questi partenariati, sono stati realizzati importanti percorsi progettuali, anche in rete con altre realtà memoriali del territorio regionale, capaci di suscitare interesse anche in altre Regioni.

Ciò in linea, anche con lo spirito e le finalità della Legge regionale n. 3 del 2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della Storia del Novecento in Emilia-Romagna", che, sul piano educativo e

didattico, con particolare riferimento al mondo della Scuola, assegna all'Assemblea legislativa un ruolo di primo piano.

In particolare, grande è l'attenzione per le mostre didattiche messe a disposizione delle scuole e della comunità regionale tra cui: ***"Anne Frank. Una storia attuale"*** curata dall'Anne Frank House di Amsterdam, ***"La Shoah in Europa"*** e ***"I genocidi del XX secolo"*** curate dagli storici del Mémorial, ***"Tempi di scelta, storie di 4 luoghi"*** che è la mostra bilingue sui principali luoghi di memoria dell'Emilia-Romagna, e in ultimo la citata ***"Punti di luce. Essere una donna nella Shoah"***.

Di seguito nel dettaglio, i diversi partenariati e gli sviluppi progettuali conseguiti.



## **ANNE FRANK HOUSE FOUNDATION, AMSTERDAM**

### **E ANNE FRANK VEREIN, WOERGL**

L'Assemblea legislativa, dopo un intenso lavoro di relazioni internazionali, il 5 marzo 2008 ha ufficializzato la collaborazione con uno dei più prestigiosi Istituti memoriali a livello internazionale: la Fondazione Anne Frank House di Amsterdam, con una convenzione poi rinnovata sotto forma di Protocollo d'intenti triennale.

La Fondazione Anne Frank House gestisce la Casa-museo di Amsterdam dedicata alla vicenda della famiglia Frank, ubicata nel luogo dove Anne Frank e la sua famiglia si nascosero durante l'occupazione nazista nei Paesi Bassi. Dal 1960 la Casa è un museo che investe su percorsi espositivi e formativi per accrescere la consapevolezza sulla storia del Nazismo e della Shoah.

Realtà antesignana nella riflessione sui luoghi di memoria, la Fondazione Anne Frank House rappresenta un centro di avanguardia nella sperimentazione didattica, con particolare attenzione alla comunicazione multimediale.

Con la Fondazione Anne Frank House, l'Assemblea legislativa sviluppa da oltre un decennio progetti e attività formative di livello europeo rivolti ai giovani studenti dell'Emilia-Romagna valorizzando la metodologia innovativa proposta dalla

Fondazione stessa nell'ambito della didattica della memoria e della storia.

L'Associazione Anne Frank Verein, con sede in Austria, opera sotto la supervisione della Fondazione Anne Frank House, coordinando e progettando attività formative e progetti didattici dedicati ai giovani dell'Austria, dell'Italia e dei paesi limitrofi, che mirano a far conoscere, attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e interattivi, non solo il periodo storico in cui visse Anne Frank, ma soprattutto le conseguenze dell'esclusione, della discriminazione, dell'intolleranza e del razzismo.

A livello internazionale, Anne Frank House e Anne Frank Verein rappresentano punti di riferimento fondamentali nella didattica sulla memoria, con il loro approccio metodologico innovativo per l'insegnamento della storia e la riflessione sui diritti umani.

Con i due Enti, l'Assemblea legislativa ha siglato nel 2016 un Protocollo d'intesa trilaterale grazie al quale è stato possibile proporre agli Istituti scolastici dell'Emilia-Romagna la partecipazione a progetti su scala europea, con workshop internazionali cui giovani emiliano-romagnoli hanno lavorato al fianco di coetanei di altri paesi, e attività educative imperniate sulla mostra "Anne Frank. Una storia attuale" che l'Assemblea legislativa, da oltre un decennio, mette gratuitamente a disposizione del territorio emiliano-romagnolo.

All'interno di questa pluriennale collaborazione, i due Enti europei rappresentano per l'Assemblea legislativa, interlocutori imprescindibili per il raggiungimento dei propri

obiettivi strategici ed in particolare per il rafforzamento della progettazione in materia di cittadinanza attiva e di educazione delle giovani generazioni, attraverso la diffusione del significato e del valore della memoria e della promozione dei diritti umani, della solidarietà civile e della cittadinanza attiva.

La collaborazione si è sviluppata nell'arco di un decennio attraverso una pluralità di attività culturali ed educative, a partire dalla realizzazione della **mostra "Anne Frank, una storia attuale"** in doppia lingua: italiano – inglese.

Il tema della mostra è la storia della Shoah raccontata attraverso un'angolazione essenzialmente biografica, quella di Anne Frank e, partendo dalla vicenda simbolo di una famiglia ebrea ai tempi delle persecuzioni razziali, offre una visione della Shoah e introduce il tema complessivo della salvaguardia dei diritti umani.

La mostra offre una dettagliata informazione sul contesto storico. Alcuni pannelli affrontano il tema della difesa dei diritti umani nel periodo successivo alla Seconda guerra mondiale.

La mostra è stata concepita come mostra itinerante ed è entrata nel novero delle mostre itineranti di pertinenza dell'Assemblea Legislativa.

Dal momento della sua realizzazione, numerosi enti pubblici e privati hanno avuto la possibilità di utilizzarla gratuitamente e di allestirla presso la loro sede o in altri luoghi di grande affluenza per il pubblico dislocati in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna.

Comuni, Istituti di cultura, Biblioteche, Scuole hanno calendarizzato allestimenti e iniziative per diffondere e promuovere nella comunità locale il tema dei diritti umani.

**Il Progetto “Peer-Guide memoriali -Peer education”** si basa proprio sulla mostra “*Anne Frank, una storia attuale*”.

Questo percorso è implementato in occasione di allestimenti della mostra, cui si intenda dare una più forte valenza educativa, anche in termini di confronto tra studenti di diversa estrazione geografica, in un’ottica di educazione europea alla memoria.

Significativamente, l’ultima edizione, si è svolta nel mese di ottobre 2019 a Reggio Emilia, ed ha coinvolto 30 ragazzi da Emilia-Romagna, Austria e Germania: i ragazzi hanno studiato insieme, si sono confrontati, e hanno trovato linguaggi e approcci per farsi divulgatori di memoria attraverso gli spunti offerti dalla vicenda di Anna Frank.

In una fase storica in cui scompaiono i vecchi testimoni, questo percorso ha consentito e consente oggi di investire culturalmente sui giovani per trasferire un patrimonio di conoscenze e di memoria perché possano farsene ambasciatori verso i loro coetanei.

Diversi i progetti di rete che negli anni, basandosi su questi strumenti e sugli approcci didattici promossi dall’Anne Frank House, hanno coinvolto i due partner a livello europeo.

Primo fra tutti il **Progetto europeo “Remembrance in Europe Project and Learning Activities for Youth” (REPLAY)**, svoltosi tra dicembre 2009 e maggio 2010.

Coordinato dall’Assemblea legislativa, era stato riconosciuto nel 2009 fra i 56 progetti di rilievo comunitario approvati dall’Agenzia Esecutiva per l’Istruzione, la Cultura ed i prodotti audiovisivi (EACEA) dell’Unione Europea - rientrando nell’Ambito dell’azione 4 – Memoria Europea Attiva - del Programma UE “*Europa per i Cittadini 2007-2013*”, e ottenendo un finanziamento pari a 34.530 euro.

Questo progetto europeo era articolato come percorso pedagogico - formativo di educazione alla memoria, alla cittadinanza attiva, ai diritti umani, alla trasformazione non violenta dei conflitti, mettendo in rete, oltre all’Assemblea legislativa e alla *Fondazione Anne Frank House* (Amsterdam – Paesi Bassi), anche la *Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole* (Marzabotto – BO), *l’Istituto Alcide Cervi* (Gattatico – RE), la *Fondazione ex Campo di Fossoli* (Carpi – MO), la *Fondazione Villa Emma – Ragazzi Ebrei Salvati* (Nonantola – MO), 4 istituti scolastici superiori di 4 diverse province emiliano-romagnole, un istituto superiore della Repubblica Ceca e uno tedesco.

Nell’alveo di questo progetto fu presentata la **mostra *Tempi di scelta. Storie di 4 Luoghi***”, costruita in rete proprio con Istituto Alcide Cervi, Fondazione ex Campo Fossoli, Fondazione Villa Emma – Ragazzi ebrei salvati, Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole e con il coordinamento dell’Associazione Pro Forma Memoria.

Fondamentale, anche per questa mostra didattica, è stato l'apporto metodologico della Fondazione Anne Frank House, che ha permesso di realizzare una vera e propria piattaforma di attività didattico – formative per fornire agli educatori e agli insegnanti un quadro innovativo di metodologie e pratiche da integrare nella didattica frontale.

Come elemento integrativo si è voluto realizzare una Guida (scaricabile on line gratuitamente) nella quale vengono riprese, in forma più ampia, le narrazioni di quanto avvenuto nei 4 luoghi simbolo della memoria emiliano – romagnola, significativi per la storia regionale in quanto depositari della biografia di persone e comunità che, seppur mosse dalle più diverse motivazioni, operarono una scelta ben precisa in un contesto politico-culturale drammatico.

Per ognuno dei quattro luoghi sono evidenziati i nuclei più problematici della ricerca storica e descritti i criteri metodologici che stanno alla base del lavoro didattico proposto.

Obiettivo di questa piattaforma, che dal 2010 in poi è stata accolta da decine di scuole e istituzioni per progetti locali, è quello di promuovere un'educazione a partire dai luoghi di memoria, attivando una riflessione sui meccanismi della responsabilità individuale e della scelta con l'obiettivo di stimolare la partecipazione attiva ai problemi del presente.

Parlando di deportazioni, solidarietà attiva, resistenze e guerra ai civili si ripercorre la vicenda della Seconda guerra mondiale e si riflette sulle 'scelte' e sulle 'non scelte' operate da donne e uomini in luoghi e tempi.

Attraverso una pluralità di racconti, “Tempi di scelta” rappresenta il valore inalienabile della libertà e della democrazia e favorisce la discussione su una nuova identità europea interrogando il nostro tempo e i nostri comportamenti ed indagando il significato della scelta in situazioni difficili di guerra e di pace, il coraggio civile, la responsabilità personale nonché gli elementi che possono determinare le scelte sia sul piano individuale che collettivo.

La mostra è itinerante e messa gratuitamente a disposizione di enti, scuole ed associazioni. Attraverso di lei si intende attivare un circuito virtuoso di collaborazioni tra una molteplicità di realtà impegnate a promuovere una nuova identità europea, fondata sulla consapevolezza di una comune eredità storica.

Il Progetto **“Coming to Justice”** dell’autunno 2010 ha rappresentato un percorso didattico sul tema dei Diritti e in particolare sugli sviluppi del Diritto internazionale rispetto ai crimini contro l’umanità e le atrocità commesse durante e dopo la Seconda guerra mondiale, nonché sul finire del 20° secolo: il genocidio, i diritti umani e le questioni della giustizia.

Tra le sue tappe: la visita organizzata al Tribunale penale dell’Aja per i crimini dell’ex Jugoslavia, l’Incontro con testimoni oculari, i laboratori didattici presso la sede dell’Anne Frank House ad Amsterdam.

Il Progetto **“Free2choose” (Liberi di scegliere)** è un programma europeo ideato dalla Anne Frank House di Amsterdam nel 2011,

finanziato con il sostegno della Commissione europea ed implementato con la collaborazione di 11 partner europei, ha dato luogo a molteplici incontri laboratoriali in Emilia-Romagna, grazie al coordinamento dell'Assemblea legislativa.

Scopo del progetto è quello di affrontare attraverso modalità di dibattito costruttive il tema della tensione esistente tra la difesa dei diritti fondamentali e i principi della democrazia.

Il progetto esamina quindi situazioni reali, comuni, nelle quali uno o più diritti fondamentali entrano in conflitto tra di loro, anche in riferimento alla salvaguardia dei principi della democrazia.

Il materiale didattico realizzato dall'Anne Frank House comprende un manuale per la gestione dei dibattiti, che fornisce tanto presupposti teorici, quanto suggerimenti pratici per ottenere i risultati educativi voluti, e video clip.

I brevi filmati si focalizzano efficacemente su cinque temi: libertà di parola, di religione, di stampa, di manifestare e diritto alla privacy.

Essi pongono delle domande/dilemmi ai partecipanti al progetto e li invitano a compiere una scelta, riflettendo in modo critico sulle limitazioni, sulla libertà, sull'importanza attuale dei diritti fondamentali e della salvaguardia della democrazia.

A partire da questi interrogativi, gli studenti sono invitati a produrre le proprie video clip, attualizzando la riflessione sul proprio ambito di vita e di studio.

Altra tipologia di workshop di grande successo è stata quella del **Progetto “Memory walk”**, che a partire dal 2013 ha coinvolto diverse scuole superiori dell’Emilia-Romagna in percorsi di approfondimento storico-memoriale attraverso i luoghi simbolo delle vicende storiche che hanno contrassegnato il proprio territorio, sotto la guida esperta degli operatori dell’Anne Frank House.

Il **Progetto europeo “Connecting Borders”**, realizzato tra marzo 2013 e settembre 2014, coordinato dall’Anne Frank House insieme ad Anne Frank Verein, con l’Assemblea legislativa quale partner, è stato approvato dalla Commissione Europea (DG Education and Culture), ottenendo un ammontare di 48.592 euro nell’ambito del Programma UE “Youth in Action” – Azione 1.3 – Giovani e Democrazia.

“Connettere confini, condividere memorie”: questo il motto di un progetto rivolto a giovani tra i 15 ed i 18 anni dall’Austria, Germania ed Italia, e realizzato nella regione austriaca del Tirolo, nella regione tedesca della Baviera ed in Emilia-Romagna e che, riflettendo sugli eventi storici e della contemporaneità, ha permesso ai partecipanti di approfondire la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo e la sua rilevanza nella vita di tutti i giorni.

Nell’anno scolastico 2015-2016, il **Percorso “Following Camelia's life”** ha ulteriormente innovato la relazione tra i due enti, raccogliendo lo spunto offerto dal libro di Roberto Matatia, "I vicini scomodi" (Firenze, Giuntina, 2014), e dando vita ad un progetto comparativo sul piano della

memorializzazione delle storie, dove il coinvolgimento dell'Istituto storico Parri E-R ha permesso di accompagnare un gruppo di liceali bolognesi nella ricostruzione della storia di una famiglia ebrea vissuta tra la Romagna e la Provincia di Bologna negli anni dell'avvento del Fascismo, della promulgazione delle leggi razziali e della guerra.

Il gruppo di studiosi e studenti si è poi recato ad Amsterdam per comparare questa vicenda a quella di Anne Frank e, col supporto dell'Assemblea legislativa, ha dato vita alla mostra didattica "Con gli occhi aperti, col cuore fermo. Camelia", poi richiesta da decine di scuole del territorio per realizzare laboratori di approfondimento e divulgazione storica.



















## **MÉMORIAL DE LA SHOAH, PARIGI**

L'Assemblea legislativa ha sottoscritto una Convenzione di collaborazione con il Memorial de la Shoah di Parigi il 3 marzo 2010, rinnovandola successivamente nella forma di un Protocollo d'intesa triennale.

Il Mémorial de la Shoah è al contempo un museo sulla persecuzione degli ebrei in Europa, un centro di documentazione ed un luogo della memoria.

Primo centro di informazione europeo sulla persecuzione e sul genocidio degli Ebrei, il Mémorial de la Shoah di Parigi offre un percorso di visita, delle mostre, nonché numerose attività volte a comprendere meglio la storia della distruzione degli Ebrei durante la Seconda guerra mondiale.

Il Mémorial de la Shoah, tra i vari progetti culturali e didattici, cura la realizzazione di mostre itineranti destinate a essere presentate in Francia, ma anche all'estero. Da un decennio, l'istituzione si impegna attivamente nel promuovere la conoscenza e la prevenzione dei genocidi.

Dieci anni di collaborazione tra Assemblea legislativa e Mémorial de la Shoah hanno permesso all'Assemblea di mettere iniziative culturali e didattiche di alto profilo scientifico

di livello europeo a disposizione della propria rete di studiosi, docenti ed educatori.

Questo impegno comune, negli anni, ha dimostrato di avere una forte ricaduta nei confronti dei tantissimi giovani emiliano romagnoli coinvolti in attività di educazione alla Memoria.

A Bologna e sul territorio regionale, sono state proposte ogni anno diverse iniziative congiunte: giornate di studi, seminari per docenti, *lectio magistralis*, video-proiezioni e mostre documentarie e didattiche.

L'allestimento della Mostra "Lo sport Europeo sotto in Nazionalsocialismo" fu nel 2012 un evento di caratura nazionale costruito con un'ampia rete di partner e di relatori, e dal 2011 le due mostre curate dal Mémorial e tradotte per l'Assemblea dal titolo "La Shoah in Europa" e dal 2016 "I genocidi del XX secolo" sono entrate a far parte del patrimonio di mostre didattiche itineranti a disposizione della comunità regionale, investendo numerose realtà istituzionali ed educative con numerosi allestimenti e attività culturali collegate.

La prima tappa di questa fruttuosa collaborazione era stata quella della **Mostra "La Shoah in Europa"** inaugurata a Bologna, presso la Biblioteca dell'Archiginnasio (27 gennaio – 25 febbraio 2011), in occasione della Giornata della Memoria del 2011, e accompagnata dalla *Lectio magistralis* "La Shoah, tra storia e memoria" di Georges Bensoussan, storico, Direttore della

*Revue d'Histoire de la Shoah* e responsabile editoriale del Mémorial de la Shoah, all'interno della tradizionale Seduta solenne del Consiglio provinciale congiunta con il Comune di Bologna, nella Sala del Consiglio della Provincia di Bologna.

Frutto di un lavoro di grande rigore scientifico, la mostra "La Shoah in Europa" è stata realizzata per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna nella sua edizione italiana, per metterla a disposizione di docenti, studenti e cittadini.

Questa mostra didattica ricostruisce la storia del genocidio degli ebrei in un contesto europeo, tratteggiando il clima storico-politico in cui si afferma il regime nazista e l'evoluzione della politica antisemita dalla discriminazione dei diritti alla persecuzione delle vite, per poi ricostruire cronologicamente le tappe principali del processo di distruzione delle comunità ebraiche in Europa (la creazione dei ghetti, l'avvio dei massacri di massa nei territori sovietici, l'istituzione dei centri di messa a morte dell'operazione Reinhard e infine la creazione di Auschwitz-Birkenau per completare la cosiddetta "Soluzione finale").

Molto importanti, nel successivo sviluppo di questa collaborazione, i seminari dedicati ai docenti, a partire da "**L'eredità di Auschwitz e dei genocidi del XX secolo**", realizzato dai due enti partner in collaborazione con Istituto storico Parri e Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, e tenutosi il 9 ed il 10 Dicembre 2011 a Bologna presso la Sala Polivalente dell'Assemblea legislativa, ed il 1, 2, 3 Aprile 2012 a Parigi presso la sede del Memorial de la Shoah.

Articolato in due moduli (120 partecipanti a Bologna e 40 a Parigi) e due livelli di approfondimento, il progetto di formazione coinvolse alcuni fra i migliori storici e specialisti del tema, stimolando la riflessione su alcuni interrogativi fondamentali e prioritari rispetto alla storia dei singoli casi di genocidio.

In un'ottica didattica, l'obiettivo è quello di chiedersi come insegnare efficacemente la storia dei genocidi in classe, e come coniugare la lezione della Memoria con l'educazione ai diritti umani, affinché la storia dei genocidi non sia svincolata dall'educazione civica e dal senso di responsabilità collettiva.

Ben più articolato, nel 2012, è stato il **Progetto culturale “Lo Sport Europeo sotto il nazionalsocialismo. Dai giochi olimpici di Berlino ai giochi olimpici di Londra (1936-1948)”**, che ha ricevuto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica e risonanza sulla stampa e la TV nazionale, prevedendo l'allestimento della mostra omonima, un seminario per insegnanti, educatori, guide e operatori museali e due Giornate di studi.

“Lo sport europeo dai fascismi alla democrazia”, e “L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali: Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali”, rispettivamente il 6 novembre (giorno di inaugurazione della mostra) e il 4 dicembre 2012, con l'adesione straordinaria dello Yad Vashem di Gerusalemme (Israele) e dell'Auschwitz Jewish Centre (Polonia), videro un'ampia affluenza di pubblico (oltre 300

persone coinvolte tra docenti e studenti anche da fuori regione, giornalisti).

In due mesi di allestimento, la mostra ebbe circa 1.600 visitatori, di cui 1.152 dalle scuole dell'Emilia-Romagna con 50 visite guidate a cura di Landis - Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia, Museo Ebraico e Istituto Parri.

In seguito, la collaborazione tra Assemblea legislativa e Mémorial de la Shoah si è espressa nella realizzazione di importanti seminari di approfondimento, tra cui la **Giornata di studi "Il Ghetto di Varsavia"**, realizzata dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna insieme al Mémorial de la Shoah di Parigi, con la partecipazione del MEIS – Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, dell'Istituto di Storia contemporanea di Ferrara, del *Pitigliani Kolno'a Festival* di Roma e con il patrocinio di Comune, Provincia, Università degli Studi e Comunità Ebraica di Ferrara.

La giornata offrì a tanti insegnanti, studenti e cittadini la possibilità di assistere alla Lectio magistralis del Prof. Jean Yves Potel - "Il ghetto di Varsavia (1940–1943). L'esclusione dal mondo dei vivi: il genocidio prima del genocidio", presso l'Aula magna del Dipartimento di Economia e Management - Università degli Studi di Ferrara, e alla proiezione gratuita di *"A Film Unfinished"* (*Shtikat Haarchion*, Il silenzio dell'archivio) di Yael Hersonski (Israele 2010, 89', v.o. sott. it.), presso il Cinema Boldini di Ferrara.

Questo documentario contiene materiale originale sulla propaganda nazista nel ghetto di Varsavia, grazie al ritrovamento di quattro bobine di un film girato dai nazisti nel

maggio 1942 nei sotterranei di un archivio nell'ex Germania orientale - tre mesi prima dell'inizio delle deportazioni verso il centro di sterminio di Treblinka, smascherando l'operazione manipolatoria dei nazisti: le immagini mostrano le condizioni di miseria e sofferenza a cui erano costretti gli abitanti del ghetto, ma anche immagini con ebrei intenti a partecipare a pranzi, feste e ricevimenti.

La **Mostra "I genocidi del XX secolo"**, realizzata nel 2015 dal Mémorial de la Shoah di Parigi col sostegno dell'Assemblea legislativa, propone un approccio comparato dei tre genocidi riconosciuti all'unanimità come tali: il genocidio degli Armeni dell'Impero ottomano, il genocidio degli Ebrei d'Europa e quello dei Tutsi in Ruanda.

Il fine è offrire alle scuole e a tutti i visitatori gli strumenti per comprendere i processi politici e culturali che hanno portato alla distruzione programmata di interi popoli, per rafforzare la vigilanza per il presente e per il futuro.

La mostra fu inaugurata presso la sede dell'Assemblea legislativa a Bologna il 26 gennaio 2016 alla presenza della Presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera e di Bruno Boyer, Responsabile delle Relazioni Internazionali del Mémorial de la Shoah di Parigi, e nell'arco di 5 settimane di allestimento, fu visitata da oltre 800 persone, di cui la stragrande maggioranza composta da studenti delle scuole superiori.

Successivamente, gli allestimenti sui territori hanno permesso a scuole e istituzioni di costruire interi progetti di approfondimento e studio.

L’**“Università italiana” dal titolo “Pensare ed insegnare la Shoah”** è un altro punto di riferimento importante nella collaborazione tra i due enti.

A Parigi, le due istituzioni hanno promosso congiuntamente tre edizioni (la sesta del 2016, la settima del 2017, l’ottava del 2018 e la nona nel 2019 – essendo stata annullata per l’emergenza Covid-19 l’edizione 2020)

Questa opportunità di studio a numero chiuso viene offerta a fine anno scolastico agli insegnanti italiani, ma anche alle guide, agli educatori e ai responsabili dei luoghi della memoria, dei musei e delle associazioni che si occupano di Shoah di tutta Italia, che superino una selezione per titoli effettuata dagli esperti del Mémorial.

Questo seminario residenziale a carattere intensivo prevede incontri condotti dai maggiori esperti della storiografia europea ed offre gli strumenti interpretativi e storiografici più aggiornati per approfondire la Shoah alla luce delle più recenti ricerche a livello europeo.

La collaborazione con il Mémorial de la Shoah di Parigi ed il sostegno al percorso progettuale dell'“Università italiana”, che vede coinvolto anche il MIUR, ha consentito all'Assemblea legislativa di ampliare negli anni la platea di insegnanti emiliano-romagnoli, destinatari di una qualificante opportunità formativa, arrivando ad un terzo dei partecipanti, attingendo al bacino di quegli educatori qualificati che si erano impegnati in precedenza sul tema della memoria in progetti educativi promossi dall'Assemblea stessa, tra cui “conCittadini”.

Il risultato di questa sinergia tra Mémorial de la Shoah e Assemblea legislativa è stato quello di contribuire a creare un gruppo di lavoro differenziato, cioè rappresentativo di diverse provenienze ed esperienze, che ha permesso confronti e approfondimenti ricchi di nuovi spunti.

Gli insegnanti emiliano-romagnoli che hanno potuto partecipare alle diverse edizioni, hanno sempre espresso gratitudine nei confronti dell'Assemblea per l'opportunità ricevuta e confermato di aver acquisito strumenti interpretativi e storiografici utili e aggiornati, per approfondire la Shoah e la sua didattica, alla luce delle più recenti ricerche sviluppate in Europa nell'ultimo decennio.

Tali docenti, al loro rientro, hanno saputo progettare molteplici attività culturali e didattiche anche con l'allestimento delle mostre didattiche sopra menzionate e si raccordano

costantemente con l'Assemblea, innovando le pratiche didattiche del progetto conCittadini.

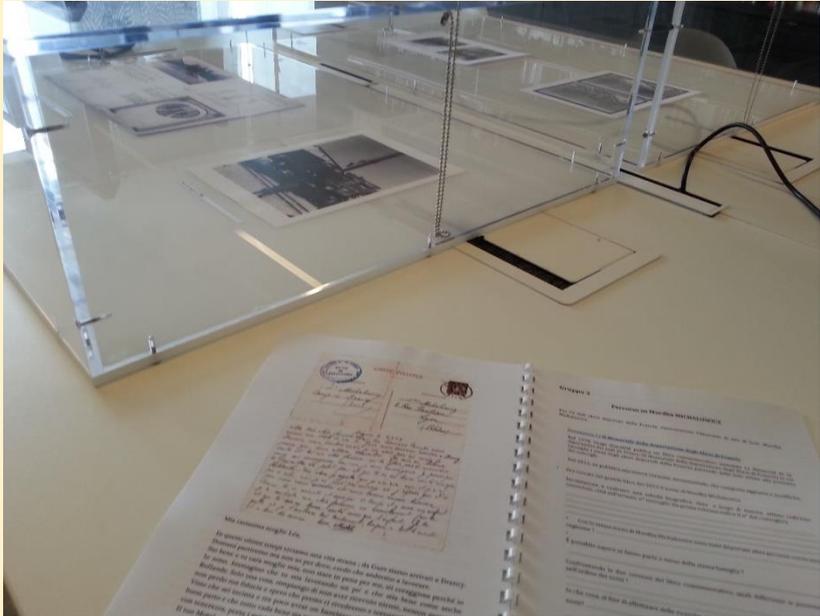












## **YAD VASHEM, GERUSALEMME**

Le relazioni internazionali dell'Assemblea legislativa sul tema della Memoria si sono estese negli anni oltre i confini europei, intercettando già nel 2012 la competenza e la disponibilità degli esperti dell'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme, al fine di costruire insieme iniziative e progetti importanti per il territorio regionale sul tema dei "Giusti tra le Nazioni" e della Shoah.

Yad Vashem è stato il primo ente al mondo dedicato alla commemorazione della Shoah, istituito nel 1953 con un atto del Parlamento israeliano per documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante le persecuzioni naziste, preservando la memoria di ognuna delle sei milioni di vittime per mezzo dei suoi archivi, della biblioteca, della Scuola e dei musei.

Dal 2000, l'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme, che con la sua Scuola Internazionale per gli Studi sulla Shoah ogni anno ospita 350.000 studenti universitari e migliaia di insegnanti da tutto il mondo, organizza anche seminari in lingua italiana.

Dal 2011, queste iniziative didattiche hanno assunto un carattere sistematico, in seguito a un protocollo d'intesa stipulato dai Ministeri dell'istruzione di Italia e Israele, che prevede la realizzazione ogni anno di un seminario rivolto specificamente a docenti italiani.

Inoltre, dall'inizio degli anni Sessanta un'apposita "Commissione dei Giusti" all'interno dell'istituto ha il compito di assegnare il titolo internazionale di "Giusto tra le Nazioni" a

chi, non ebreo, ha salvato degli ebrei negli anni della persecuzione nazista, che viene poi ricordato nel "Giardino dei Giusti".

Proprio a partire da questo tema, che la Regione Emilia-Romagna si era da tempo impegnata a promuovere per legge (legge regionale del 29 ottobre 2008, n. 18 "Memoria e responsabilità – promozione e sostegno di iniziative per la Memoria dei Giusti", le cui disposizioni sono confluite nella legge regionale 3 marzo 2016 n. 3 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna"), per l'Assemblea legislativa era strategico stabilire relazioni dirette con Yad Vashem.

Tra le centinaia di "Giusti" riconosciuti a Gerusalemme dall'apposita commissione, c'è anche – dal 2013 - l'eroe del ciclismo italiano Gino Bartali, figura che fu ricordata il 4 dicembre 2012 in occasione della Giornata di studi "L'Italia fascista e lo sport, l'esaltazione del corpo e le leggi razziali: Primo Lampronti, Arpad Weisz, Gino Bartali" organizzata dall'Assemblea legislativa, in collaborazione con il Mémorial della Shoah e con l'intervento, per la prima volta in una iniziativa della nostra Regione, di un esperto di Yad Vashem.

A partire da questa iniziativa, già prima di stipulare un formale Protocollo d'intesa, Yad Vashem e Assemblea legislativa hanno operato insieme per realizzare occasioni di formazione dedicate a docenti e studenti sui temi della Shoah e della Memoria attiva, anche nell'alveo del percorso "conCittadini".

Nel novembre 2013 fu realizzato un **seminario di formazione denominato "1943, Punto di svolta"**, rivolto a docenti

provenienti da tutta Italia, selezionati tra coloro che avevano conseguito l'attestato di alta formazione sulla Shoah ed i diritti umani a Gerusalemme presso la sede istituzionale dello Yad Vashem. Tra i relatori, eminenti esponenti accademici di levatura internazionale.

Dopo la sigla del protocollo, nell'agosto 2016 si svolse uno dei **seminari estivi per docenti presso Yad Vashem a Gerusalemme dal titolo "Studiare ed insegnare la Shoah"**, cui presero parte alcuni docenti dell'Emilia-Romagna, grazie alla divulgazione e al sostegno economico dell'Assemblea legislativa.

Il partenariato, formalizzato con un Protocollo d'intesa nel 2016, è stato cementato dal continuo scambio d'idee tra i due enti in merito a quali potessero essere i più efficaci strumenti didattici per stimolare la riflessione sulla Shoah in ambito scolastico e non solo, e tra questi, accanto alla formazione specifica per docenti a Gerusalemme, copromossa dall'Assemblea a partire dal 2016, si sono individuate le mostre didattiche.

Di particolare impatto culturale e civile il percorso della **Mostra "Punti di luce. Essere una donna nella Shoah"**, che, inaugurata presso la sede dell'Assemblea legislativa nel marzo 2017 in occasione della Giornata internazionale della Donna, con centinaia di visitatori e partecipanti ad attività didattiche nell'arco di due mesi.

Tutto partì dall'impegno dell'Assemblea legislativa, grazie alla disponibilità e alle risorse culturali di Yad Vashem, a tradurre la mostra dal titolo *"Spots of Light. Being a Woman in the*

*Holocaust*”, curata dallo Yad Vashem, e stamparla con le proprie risorse interne e facendone “Punti di luce. Essere una donna nella Shoah”.

Tale mostra, affrontando in modo chiaro e coinvolgente un aspetto meno noto della Shoah, quello delle donne che l’attraversarono, tratta temi quali l’amore, la maternità, il cibo e l’arte delle donne all’epoca delle deportazioni antiebraiche, dando voce ad alcune protagoniste, alle loro azioni e risposte alle sfide, al male e alle sofferenze che affrontarono.

Credendo fortemente in questo progetto culturale, l’Assemblea legislativa rese subito disponibili i pannelli gratuitamente per scuole, enti locali e associazioni interessate a costruire eventi pubblici e iniziative dedicate agli studenti, mentre da parte sua Yad Vashem si offrì di accompagnare la mostra con seminari sulle metodologie didattiche per docenti e laboratori per gli studenti su come analizzare e presentare i contenuti della mostra, anche per condurre visite guidate.

Così, la mostra è costantemente in movimento tra le diverse province emiliano-romagnole, dove ogni anno permette di costruire decine di percorsi didattici fatti di incontri con esperti, approfondimenti nelle classi e acquisizione di padronanza da parte degli studenti dei suoi contenuti a fini di *peer education*: le visite guidate, condotte dagli studenti e rivolte principalmente ai coetanei, rappresentano uno snodo importante di consapevolezza e disseminazione di conoscenze.

Il successo di questa formula ha portato la mostra a totalizzare in un anno una decina di allestimenti in Emilia-Romagna e non solo.

In occasione di una di queste iniziative a Milano, nel marzo 2019 la Regione Lombardia si impegnò a diventare il secondo ente regionale italiano a formalizzare un accordo con Yad Vashem.

A partire dal 2018, sia l'Assemblea legislativa e Yad Vashem hanno formalizzato la loro **collaborazione con il Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah (MEIS)** di Ferrara, che, in virtù del suo carattere nazionale, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la promozione di cultura storica su Ebraismo e Shoah.

Con la collaborazione attiva del MEIS, è stato intrapreso il **Progetto culturale “Stelle senza un cielo. Bambini nella Shoah”**, a partire da una mostra didattica dal titolo *“Stars without a Heaven. Children in the Holocaust”*, curata dal Dipartimento per le mostre itineranti, Area museale, dello Yad Vashem.

Grazie all'impegno dell'Assemblea legislativa e del Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah di Ferrara, tale mostra è dal 2019 è disponibile in lingua italiana, per trattare le vicende di chi, a causa della Shoah, è stato strappato troppo presto all'infanzia e a volte alla vita.

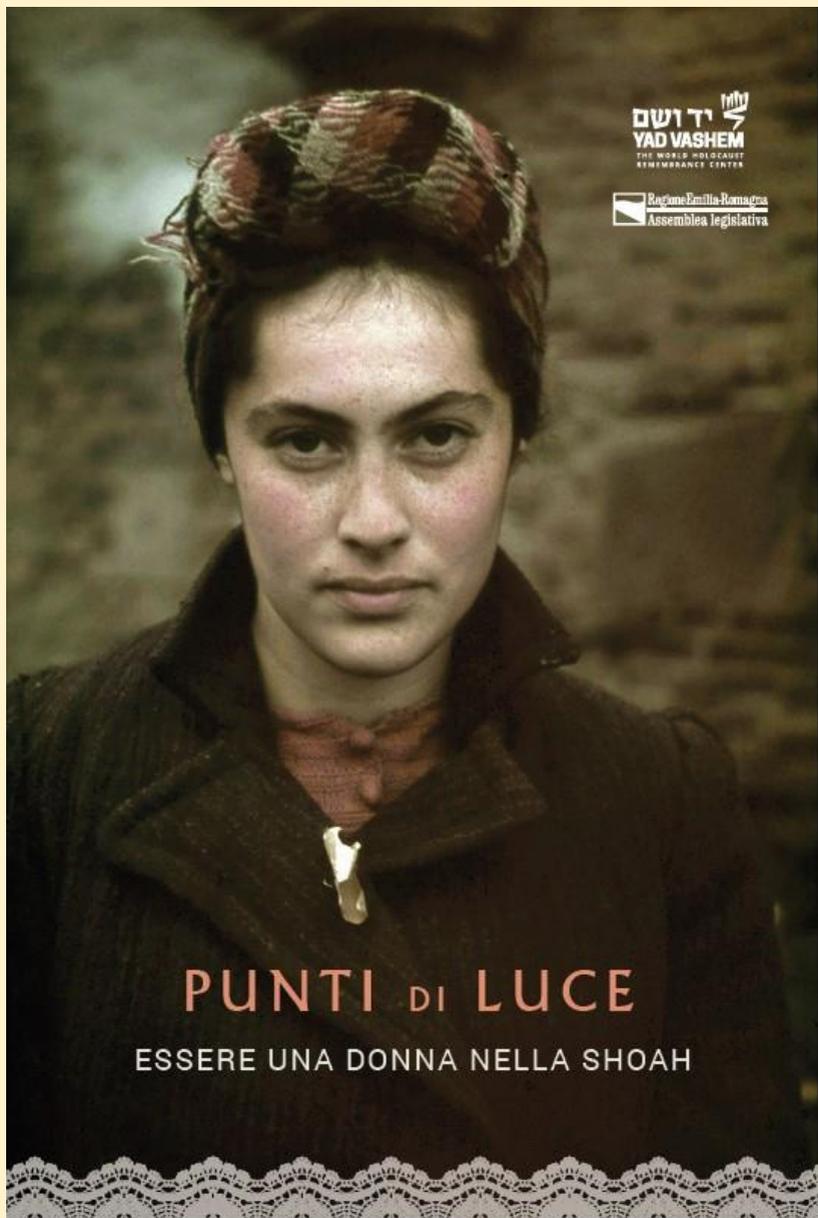
I 26 pannelli della mostra mettono al centro le storie dei bambini ebrei a confronto con le persecuzioni: giovani costretti a lavorare per sperare di sopravvivere, nascosti sotto falso nome, cresciuti con identità fragili, legami spezzati e spesso fuori da strutture familiari ed educative, ma dalle vicende dei singoli, si racconta nell'esposizione, “emergono però anche sprazzi di luce e di speranza: amicizie, giocattoli ricavati da un pezzo di cartone o da uno spago, riti di passaggio”.

A integrare la mostra, per la prima volta in Italia nella versione stampata dal Centro stampa della Regione Emilia-Romagna, sette storie di bambini italiani curate da CDEC e MEIS con il supporto di Marcella Hannà Ravenna per le storie ferraresi.

Inaugurata presso il MEIS martedì 10 dicembre 2019, nella data dell'anniversario della proclamazione della Dichiarazione universale dei diritti umani, la mostra è stata visitata da decine di scolaresche e visitatori del Museo nei mesi di dicembre 2019, gennaio e febbraio 2020, fino alla sospensione dovuta all'emergenza sanitaria.

A precedere l'inaugurazione, una conferenza rivolta a insegnanti e formatori, con interventi di esperti di MEIS, Yad Vashem, Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara, Associazione Figli della Shoah, CDEC, Comunità ebraica di Ferrara e la preziosa testimonianza "con gli occhi di un bambino" di Cesare Finzi.

Il percorso didattico "Stelle senza cielo. Bambini nella Shoah" sul tema dell'infanzia colpita dalle persecuzioni razziali proseguirà, appena sarà possibile realizzare iniziative in presenza, con gli allestimenti e interventi degli esperti dello Yad Vashem già richiesti da numerose scuole dell'Emilia-Romagna.

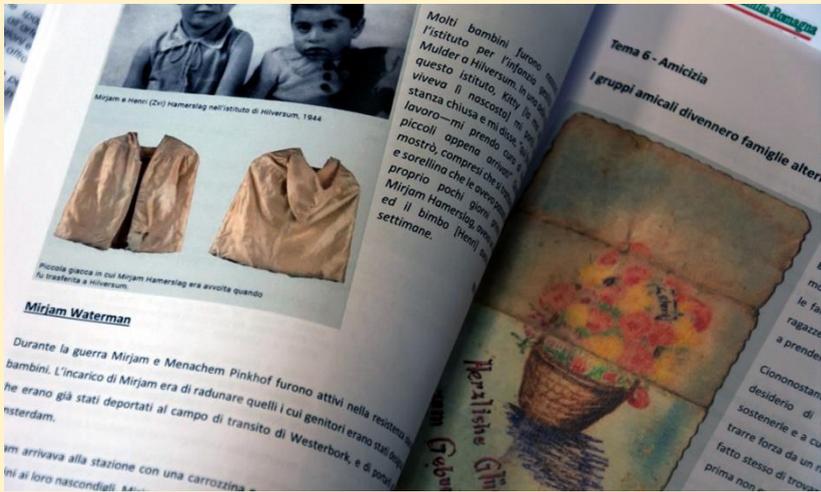


יָד וָשֶׁמֶט  
YAD VASHEM  
THE WORLD HOLOCAUST  
REMEMBRANCE CENTER

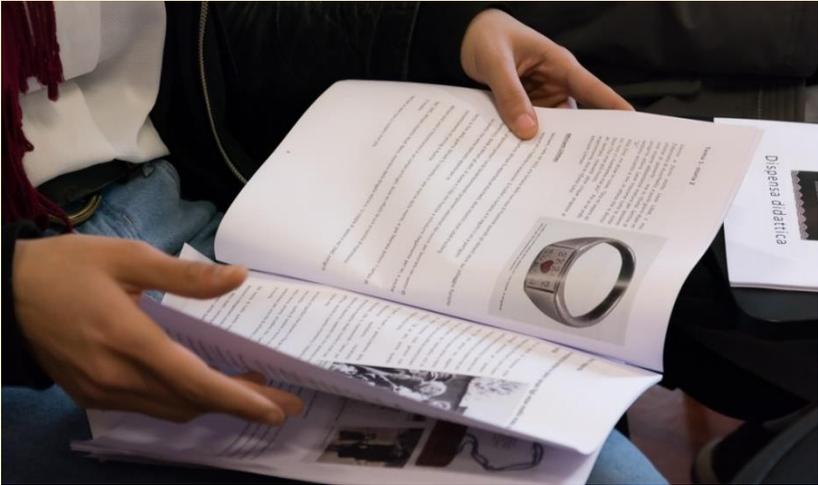
Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa

# PUNTI DI LUCE

ESSERE UNA DONNA NELLA SHOAH















## **MUSEO DELLA MEMORIA E DEI DIRITTI UMANI (“MUSEO DE LA MEMORIA Y LOS DERECHOS HUMANOS”), SANTIAGO DEL CILE**

Il Museo della Memoria e dei Diritti umani di Santiago del Cile opera per raccontare la barbarie del colpo di Stato e della dittatura di Augusto Pinochet, la tragedia di Salvador Allende e del suo governo legittimamente votato dai cittadini cileni e per promuoverne la memoria a livello internazionale.

Nel 2015, sviluppando le relazioni intraprese in occasione delle commemorazioni del 40° anniversario del sanguinoso colpo di stato dell'11 settembre 1973 in Cile, l'Assemblea e il Museo hanno formalizzato la collaborazione con un Protocollo d'intesa triennale, confermato alla scadenza.

Tra le motivazioni forti, oltre alla condivisione di valori, anche la considerazione del fatto che l'Emilia-Romagna fu protagonista di un significativo episodio di accoglienza e di solidarietà proprio all'indomani di quei tragici fatti, ricevendo centinaia di esuli cileni sul suo territorio.

Il sostegno e l'aiuto che i cittadini e le istituzioni dell'Emilia-Romagna diedero ai rifugiati politici cileni che, dopo il golpe dovettero scappare all'estero per non finire assassinati dalla dittatura militare, sono stati significativi e meritevoli di una riflessione storica, anche perché coincisero con la fase “fondativa” dell'istituzione regionale e contribuirono a definirne i valori di riferimento.

Nel Protocollo d'intesa, Museo e Assemblea si impegnano a cooperare, anche in collaborazione con altri organismi, proprio per promuovere un primo approfondimento storico sulla vicenda degli esuli cileni e della loro accoglienza nella nostra regione, approfondimento che nel biennio 2017-18 si è concretizzato in un articolato progetto dal titolo "Rifugiati cileni in Emilia-Romagna 1973-1988".

Tale progetto, curato per la parte storica dall'Istituto storico Parri, prese il via dalla raccolta e analisi della documentazione d'archivio riguardante la presenza dei rifugiati cileni in regione e le iniziative di solidarietà allora intraprese, con l'utilizzo di materiale documentario tratto dagli archivi istituzionali dell'Assemblea legislativa – e di altri enti locali del territorio, di istituti storici e dello stesso Museo di Santiago del Cile.

Il lavoro della prima annualità, con ricerche incentrate sul territorio bolognese, confluì nella **Mostra storico-documentaria dal titolo "Tempo d'esilio. L'Emilia-Romagna a fianco del popolo cileno 1973-1988"**, inaugurata l'11 settembre 2017 presso la sede dell'Assemblea, durante una partecipata giornata di studi.

La mostra divenne da subito oggetto d'interesse della comunità regionale per numerosi percorsi di approfondimento ad hoc rivolti agli studenti di tutta la regione, in Assemblea e presso le scuole.

La seconda annualità del progetto, nel 2018, permise di allargare lo sguardo all'intera regione, anche attraverso la raccolta di testimonianze orali dei protagonisti, dando voce sia a chi, perseguitato in patria, fuggì dalla violenza e cercò la

democrazia rifugiandosi in Emilia-Romagna negli anni della dittatura e ancora vi risiede, sia a chi, tra i cittadini emiliano-romagnoli, seppe offrire solidarietà e assistenza.

Il video realizzato per raccogliere tali testimonianze fu presentato in occasione del 45° anniversario del golpe ricordato in Assemblea, con il convegno "Tempo d'esilio: l'Emilia-Romagna a fianco del popolo cileno" dell'11 settembre 2018.

All'incontro, che riscosse una grande adesione di pubblico, con tante adesioni da parte di docenti e di privati cittadini, offrirono il proprio contributo storici e testimoni di allora, e anche l'avvocato Andrea Speranzoni, che rappresenta i parenti degli oltre 30 cittadini cileni, argentini e uruguaiani che avevano anche la cittadinanza italiana e che furono assassinati dalle dittature dei rispettivi Paesi in quegli anni.

Successivamente, la mostra è stata distribuita a decine di scuole con l'organizzazione di momenti di riflessione coordinati dagli esperti dell'Istituto storico Parri.



# TEMPO D'ESILIO

L'EMILIA-ROMAGNA  
A FIANCO  
DEL POPOLO CILENO  
1973-1988

**MOSTRA  
STORICO-DOCUMENTARIA**

Per il ritorno  
alla democrazia,  
l'accoglienza  
dei rifugiati,  
le reti di solidarietà,  
le mobilitazioni  
di istituzioni  
e società civile.











**A cura di Elisa Renda**

Servizio Diritti dei Cittadini

Area Cittadinanza attiva

Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

Tel. +39 0515277644

Email: [elisa.renda@regione.emilia-romagna.it](mailto:elisa.renda@regione.emilia-romagna.it)

Riferimento web:

<https://www.assemblea.emr.it/cittadinanza/percorsi-sulla-memoria>